



Religiose:

missionarie al mondo e icone della nuova evangelizzazione

Il giorno **8 luglio**, il Rev.do P. Geno Sylva, S.T.D., ha offerto la riflessione su un tema di grande attualità per la Chiesa. Riportiamo i concetti fondamentali per una condivisione fraterna.

Con brio, convinzione ed entusiasmo P. Geno ha presentato la Nuova Evangelizzazione tenendo conto di alcuni punti di vista complementari:

- 1 - Paolo VI in E.N. afferma che i cristiani devono portare Cristo in ogni parte della cultura;
- 2 - Giovanni Paolo II dichiara che la nuova evangelizzazione è tale perché nuova nei metodi, nelle espressioni, nei linguaggi;
- 3 - Mons. Rino Fisichella sostiene che essa è lo stesso annuncio di sempre, portato con nuovo entusiasmo;
- 4 - Mons. Serratelli la vede non come un programma, ma come un modo nuovo di essere Chiesa.

La nuova evangelizzazione, in fondo, consiste nel proporre la Persona di Gesù Cristo principalmente attraverso buone relazioni che comunichino, al di là delle parole, il nostro incontro personale con Lui.

I contesti culturali, che rendono urgente una nuova evangelizzazione, sono: il secolarismo, il relativismo, l'apatia.

Essa sarà efficace se darà frutti di speranza, di gioia, di carità.

Il Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione nota che Religiose e Laici possono e devono collaborare per la trasmissione della fede. La più grande povertà oggi è la mancanza di gioia, che porta all'incapacità di amare, perché non si può amare se non con il sacrificio e l'impegno.

È proprio la gioia la testimonianza più significativa delle consacrate.

Il Papa Benedetto XVI tiene a distinguere la gioia dalla felicità: mentre quest'ultima è un'emozione che dipende dal sentire e dalle circostanze, la gioia è la certezza che siamo amati da Dio al punto che ha dato la sua vita per noi.

Anche se non siamo felici, possiamo essere nella gioia e donarla ogni giorno, in ogni situazione. La gioia di appartenere a Cristo, rende la religiosa icona della nuova evangelizzazione.

La fede in Dio spesso è vista come contrapposizione alla libertà dell'uomo, ma in realtà essa la esalta.

La libertà biblica è libertà dalle attrattive della bellezza, del potere, dell'aver.

La religiosa è libera quando fa la volontà di Dio; quando va dove viene mandata, anche se non è felice, trova gioia e testimonia la speranza in Lui. La religiosa è donna di speranza, non di ottimismo ingenuo. Vivendo nella volontà di Dio, è avvolta dal suo amore e diventa il più grande segno per il mondo.

Nel 1700, il Card. Marcantonio Barbarigo e S. Lucia Filippini fondarono la scuola come mezzo per il risanamento della famiglia e della società. Questa era senza alcun dubbio una chiamata all'evangelizzazione, chiamata valida anche oggi per trasmettere la fede. Non si può separare l'educazione cattolica dall'evangelizzazione, come afferma Benedetto XVI.

Dobbiamo proporre la fede come incontro con la Persona di Gesù, promuovere l'identità cattolica, l'appartenenza alla Chiesa. Come educatrici abbiamo il compito di cogliere questa sfida: appartenere a Cristo è cambiare la vita.

Educare: carisma e missione; vocazione e compito

Martedì 9 luglio, Sua Ecc.za, Mons. Lorenzo Chiarinelli, ha illustrato alle Capitolari l'idea originaria dei Fondatori e nella sua relazione ha esplicitato l'argomento enucleando tre punti:

1. *Educazione secondo il carisma dell'Istituto.*

Il Card. Marcantonio Barbarigo, che veniva da Corfù, nel 1692, aprì la prima scuola con la collaborazione di Rosa Venerini, poi la affidò a Lucia. Per poter ben cogliere la validità dell'Opera dobbiamo tener presenti le condizioni sociali del tempo:

- povertà e disagio;
- assenza di scolarizzazione per i poveri, in particolare per le ragazze;
- emarginazione femminile (il ruolo della donna non era significativo).

In questo contesto si inserisce l'esperienza dei Fondatori:

- ebbero l'intuizione di rendere attiva la dimensione femminile;
- resero consapevoli le persone: piccoli, giovani, adulti, uomo e donna, della propria esperienza di fede attraverso la catechesi.

2. *La scuola: che cosa è oggi questa realtà?*

Oggi la nostra Scuola, nella catechesi, va in un'altra direzione: dalla maturazione umana alla consapevolezza della fede. Questo interpella la nostra capacità educativa.

Oggi nella scuola c'è una pluralità di ragioni nella scelta a prescindere dalla motivazione religiosa; una pluralità di attese e di obiettivi.

È su questa realtà che dobbiamo impostare il nostro servizio, perseguire gli obiettivi che il carisma contiene: autentica educazione alla fede, crescita delle persone, abilitazione a vivere nel tempo con fedeltà alla dimensione umanocristiana.

3. *Le sfide dell'educazione oggi*

Oggi l'educazione deve affrontare tre sfide:

- *il qualunquismo*: il pensare che qualsiasi percorso, proposta o scelta sia compatibile con la libertà e la formazione della persona umana. Scompare l'idea del lasciarsi educare, si tende a fare da sé, ad essere i protagonisti del proprio vivere. Questa convinzione mina alla radice l'esperienza vocazionale che è di per sé consegna ad un Altro.
- *l'omologazione*: in un mondo così variegato come quello attuale, la tentazione è quella di superare ogni diversità e di rendere tutti uguali, eliminando la dignità e la specificità di ciascuno.
- *l'abilitazione alla strumentalità*: il pensare che la tecnologia, il saper usare gli strumenti, sia il criterio dell'educazione, mentre l'autentica educazione tende alla crescita del soggetto, non all'uso dell'oggetto.

I compiti che oggi interpellano il nostro sforzo educativo sono:

- **educare la coscienza** per formare persone consapevoli, responsabili, convinte delle proprie scelte;
- **educare ai valori**, ideali, mete comuni, punti alti di riferimento che sono condivisi,
- **educare ai criteri** di partecipazione civile e di solidarietà.

Cosa si intende oggi per educazione alla fede e quali sono i cammini da intraprendere?

Al n° 5 della Dei Verbum si legge: "La fede è l'atto di abbandono in Dio" e nella Lumen Fidei si afferma: "Chi crede vede. La fede è luce, apre e allarga gli orizzonti"; è dono e scoperta. Dio si rivela e ci chiama alla comunione con Lui. Per educare alla fede, dobbiamo cogliere la totalità della persona e fare appello alla sua libertà; dobbiamo destare nei nostri allievi l'innamoramento per la persona di Cristo.

In conclusione per educare alla fede, dobbiamo:

- partire dal cuore delle persone
- coltivare il terreno in cui l'io si colloca (coscienza, valori, criteri)
- suscitare le domande
- costruire le risposte.



Giovedì 11 luglio, dietro proposta della Superiore Provinciale, Sr. Virginia Iamele, le Capitolarie si sono recate presso le Ville Pontificie a Catelgandolfo, dove hanno avuto modo di apprezzare le bellezze artistiche e floreali racchiuse nei giardini del Papa.

Successivamente sono state accolte con gioia dalle Maestre delle Comunità di **Catelgandolfo e di Frascati**.

A Frascati hanno fatto visita anche al Centro Sportivo "Rari Nantes – S. Lucia Filippini", annesso alla nostra scuola.

È stato sottolineato che la struttura, mentre risponde ai bisogni del nostro tempo, è finalizzata ad iniziative di evangelizzazione sia per i bambini che per gli adulti.

Relazioni delle Responsabili Provinciali, Viceprovinciali e Regionali

Sabato **13 luglio**, le Superiore Responsabili hanno presentato un quadro sintetico sulla propria Entità. È stato un momento di forte condivisione fraterna e di universalità all'interno del Capitolo. L'impegno apostolico, missionario e le attività in cui le Maestre Pie si prodigano in ogni ambiente, hanno fatto trasparire un mosaico di dinamismo che va a ricomporre l'unico amore oblativo da cui sono spinte: Cristo, che ci ha amate e ha dato se stesso per noi.

Pur tra difficoltà e problemi, la carità educativa, la promozione della donna, l'evangelizzazione e la catechesi portata avanti con passione nelle varie terre dove siamo presenti, rendono viva l'opera di Lucia, in modo efficace, anche se spesso silenzioso.

Relazione della Responsabile dell'Ufficio Missioni

Prezioso il lavoro di Sr Elizabeth Lloyd, Responsabile dell'Ufficio per le Missioni a livello Internazionali, che si è adoperata in diversi progetti di aiuto e soccorso alle povertà presenti nei paesi di missione, anche tramite l'orientamento di volontari desiderosi di prestare il loro servizio.

Ha documentato, quindi, con alcuni video l'Opera delle Maestre Pie in quelle terre.

Valutazione delle relazioni morale-spirituale ed economico-finanziaria.

Le due Commissioni hanno presentato la valutazione delle Relazioni elaborate, rispettivamente, dalla Madre Generale, Sr. Nicolina Bandiera, e dall'Economa Generale, Sr. Teresa Tassoni.

Si apprezza la precisione e la chiarezza dell'esposizione, unite alla ricchezza dei contenuti sotto ogni aspetto.



Affidiamo alla Vergine del Carmelo, la cui memoria celebriamo il 16 luglio, i lavori della terza ed ultima settimana del Capitolo, che prevede anche la sezione elettiva.

Il giorno 18, infatti, sarà eletta la Madre Generale e il giorno 19 saranno elette le Consigliere Generali.

